

Caro Sindaco,

Le scriviamo come viareggini preoccupati dalla difficile e triste situazione che stiamo vivendo sia a livello locale che nazionale.

Prima di tutto, la vogliamo ringraziare per il suo strenuo lavoro per far fronte a questa emergenza e in particolare per lo sforzo di aggiornarci quotidianamente tramite Facebook sull'evoluzione dell'epidemia da Covid-19 sul nostro territorio. Ecco, Facebook. Siamo perfettamente consapevoli che un video su questo social media garantisca la massima visibilità e conoscibilità del suo operato, del resto i social media sono ormai diventati canali privilegiati della comunicazione istituzionale a tutti i livelli di governo. Ci devono però essere dei limiti al suo utilizzo. Nonostante il momento di grande emergenza, non si può annunciare l'entrata in vigore, peraltro per il giorno stesso, di un'ordinanza di chiusura di ampie porzioni del territorio comunale, come lei ha fatto nel video del 8 aprile scorso. Soprattutto se il testo dell'ordinanza prevede l'imposizione di sanzioni pecuniarie a carico dei trasgressori, perché ciò si scontra con i principi alla base dello Stato di diritto.

Senza alcuna finalità polemica e ben consapevoli delle gravose problematiche che ogni amministratore è costretto a fronteggiare quotidianamente in questo periodo complicatissimo e senza precedenti, vogliamo solamente ricordarle che in alcune delle sue ordinanze potrebbero essere individuate forzature del nostro ordinamento costituzionale.

Innanzitutto, l'Articolo 50 del TUEL, che le sue ordinanze richiamano, si limita ad attribuire al Sindaco la competenza ad emanare ordinanze urgenti e contingibili per la gestione di emergenze 'a carattere esclusivamente locale', e di certo la presente situazione non è limitata al nostro comune. La gestione di emergenze a carattere nazionale resta riservata allo Stato. A completare il quadro, una consolidata giurisprudenza del Consiglio di Stato afferma che le ordinanze a carattere urgente e contingibile hanno carattere residuale, ossia possono essere adottate solamente a fronte di un'inerzia del legislatore statale, che invece nella presente situazione è intervenuto massicciamente. Inoltre il numero dei contagi nella nostra città non è cresciuto in maniera tale da far ritenere che a Viareggio vi sia mai stato un c.d. *focolaio* e quindi, parallelamente, non sembrano qui ricorrere i caratteri di eccezionalità e specificità richiesti per l'emanazione di un'ordinanza urgente e contingibile.

Capiamo il suo desiderio di proteggere la nostra comunità in un momento tanto difficile e di questo le siamo grati, tuttavia questo non deve farle dimenticare i limiti imposti dal nostro ordinamento al ruolo del sindaco. In questo senso ci sentiamo di censurare senza riserve le sue dichiarazioni di protesta relative alla circolare del Ministro degli Interni che si preoccupava di chiarire come fosse consentita, pur in prossimità della propria abitazione, la passeggiata genitore-figlio.

Il nostro non vuole assolutamente essere un invito alla libera uscita, ma dobbiamo esser tutti fiduciosi che le misure disposte dal Governo Conte, adottate previa raccomandazione degli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità e del Comitato Tecnico Scientifico, siano già adeguate e proporzionate alla gravità di quest'emergenza, come fortunatamente sembra essere dimostrato dal recente rallentamento nella diffusione del Covid-19. Il pressoché quotidiano annuncio di misure ulteriori e più restrittive, con toni da stato di polizia, ha come unico effetto quello di aumentare la paura e l'ansia già presenti in ognuno di noi.

Davvero non si sente la necessità di questi annunci, abbiamo tutti compreso l'eccezionale gravità del momento e accettiamo da buoni cittadini le restrizioni imposteci. Però, quei pochissimi che, nel rispetto delle prescrizioni imposte dal governo, trovano la forza di animo di uscire, magari perché vivono in spazi angusti, ristretti o con una famiglia numerosa (le quarantene non sono tutte uguali), devono poterlo fare senza avere la paura di essere insultati dalla "polizia di balcone" incoraggiata dalle sue esternazioni. Oltre a vigilare sul rispetto delle misure governative, cosa che sta egregiamente facendo, riteniamo infatti che tra i suoi doveri di sindaco rientri anche quello di non stigmatizzare come antisociali condotte che sono consentite dalla legge e altresì quello di tutelare e far convivere le differenti necessità dei suoi cittadini.

Le auguriamo di cuore buon lavoro,

Marco Antonio Simonelli, Ricercatore in diritto costituzionale
Francesco Mazza, Avvocato
Laura Crucianelli, Avvocato
Maurizio Giorgi, Avvocato
Mauro Magagnoli, Avvocato
Tiziano Nicoletti, Avvocato
Marco Rontani, Avvocato
Claudia Sebastiani, Dirigente pubblico ente locale
Guido Tacchi, Avvocato